

ANNO XLVI - N. 2
giugno 1999



A.N.A.
1919-1999 **80^o** di fondazione

«Camminaitalia»

Doss Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini

Sezione A.N.A. - Trento - Via Canestrini, 3 (ex S.I.T.) -
Telefono 985246 - Fax 230235 - Sped. in A.P. art. 2 comma
20/c Legge 662/96 - Filiale di Trento - Aut. Trib. Trento n.
36 del 30.1.1993. Trimestrale. **Direttore:** Guido Vettorazzo
Redaz. Carlo Beltrame, Aurelio De Maria, Bruno Luschni,
Ernesto Tonelli, Ivano Tamanini, Ugo Paoli, Amadio
Chilovi, Enrico de Aliprandini.

Taxe perçue - Tassa riscossa, Abonnement Poste
Abbonamento Posta 38100 Trento - Gratis ai soci
Stampa Litotipografia Aicione - Trento



Foto F.lli Dall'Acqua (TO)

In copertina

**All'Adunata Naz.le
di Cremona
15-16 maggio 1999
Gli alpini d'Italia
hanno detto chiaro
e forte
il loro pensiero:
Il servizio di leva
non si rottama!**

Rettifiche e osservazioni redazionali

Può capitare che anche in stampa «Doss Trent» vengano scoperti errori o inesattezze: ciò non deve meravigliare poiché tutti possono sbagliare e i redattori, volontari, pur animati dalle migliori intenzioni, non sempre possono essere perfetti e immuni da critiche.

Comprensione quindi e bando alle polemiche.

Nel numero di marzo figurava erroneamente in calendario un 45° di fondazione a Villalagarina, mentre appena nel 1998 era stato celebrato il 30°.

Nel ricordo del col. Marchetti sono stati pure osservati due errori: ha accompagnato le esequie non la Fanfara alpina di Riva ma quella della Valle dei Laghi, mentre per la SAT ha parlato il Presidente Caola (non Emanuelli). Ci scusiamo con gli interessati.

Frattanto ripetiamo:

Cronache dai Gruppi

Il Capogruppo o il Segretario scrivano note solo su fatti importanti e che abbiano reale e sostanzioso significato. Siano battute a macchina, chiare e possibilmente brevi (circa 20 righe massimo).

*Questo numero è stato stampato
in 24.000 copie dalla Litotipografia
Editrice ALCIONE e reca
notizie fino al 15 giugno 1999*

La presidenza informa

- In occasione della festa della Polizia di Stato, al Centro Servizi S. Chiara il giorno 25 marzo, il Vicepresidente Giuseppe Demattè ha rappresentato la Sezione.
- I consiglieri Ivano Tamanini e Ugo Paoli hanno partecipato al terzo congresso itinerante della Stampa alpina tenutosi a Pettenasco -lago d'Orta - il 10 e 11 aprile. L'importanza del convegno è stata sottolineata dalla presenza del Presidente nazionale Parazzini e dei generali Federici, Ferrari e Calligaris.
- Nell'anniversario della Liberazione, il 25 aprile, il Presidente Margonari, accompagnato dal socio Tonelli - porta vessillo - ha preso parte alla cerimonia durante la quale è stata ricordata l'esemplare figura di don Narciso Sordo deceduto in campo di prigionia in Austria.
- Il 22 maggio l'alpino Amadio Chilovi ha rappresentato la Sezione al Giuramento solenne delle reclute 1999, celebrato a Conegliano con reclute della Brigata alpina «Julia», mentre al Giuramento solenne delle reclute del quinto scaglione 1999 del 18° Reggimento «Edolo» tenutosi a Monza il 19 giugno la Sezione è stata rappresentata dal cons. Aldo Dapor.
- Alla cerimonia celebrativa del 185° di fondazione dell'Arma dei Carabinieri, tenutasi a Laives, la Sezione è stata rappresentata dal cons. Tamanini con l'alfiere Tonelli.
- Una delegazione trentina, guidata dal Presidente della Giunta provinciale Lorenzo Dellai e dagli ingegneri Bortolotti e De Col del Dipartimento lavori pubblici e Protezione civile, si è recata in Valtopina, il 26 maggio, consegnando al sindaco della cittadina il progetto e i fondi raccolti per la costruzione della scuola elementare. Il consigliere De Maria ha rappresentato, in tale occasione, la Sezione trentina A.N.A.

- Il 30 maggio, in occasione dell'ingresso dell'Arcivescovo di Trento, il Presidente Carlo Margonari era presente per la Sezione. Da queste pagine rinnova a Mons. Luigi Bressan il saluto di benvenuto con l'augurio di tutti gli alpini trentini.

- Il generale De Maria, quale coordinatore nazionale della P.C., il giorno 5 giugno è partito per l'ex base Nato di Comiso in Sicilia a capo di un gruppo di 50 alpini volontari di 9 sezioni A.N.A.. Del gruppo fanno parte anche 5 volontari del «Centro» di Trento.

- La sottoscrizione a favore della famiglia Ravelli ha dato ottimi risultati: oltre ai 14.000.000 consegnati dal gruppo di Cles, la settimana scorsa altri 30.000.000 sono stati consegnati allo zio dal Vicepresidente Martini. Nel frattempo altri versamenti sono arrivati ed alla chiusura si provvederà a consegnarli alla famiglia.

Le foto male riuscite o di scarsa comprensione saranno scartate.

Notizie ritardate oltre i tre mesi si escludono da sole.

Anniversari e Offerte

Mentre si ringraziano Gruppi e singoli che aiutano «Doss Trent» con offerte o contributi per ricordare caduti, soci o parenti «andati avanti», ricorrenze liete o tristi, anniversari di vario genere, si raccomanda sempre la massima chiarezza e brevità nella motivazione o nell'informazione. A parte l'offerta in rubrica, eventuali foto possono essere pubblicate solo in CRONACHE, sotto lo spazio di Gruppo. **Vanno però pre-**

sentate dal Capogruppo a garanzia dell'interesse e importanza del fatto segnalato. Ciò naturalmente a scapito dello spazio che il Gruppo potrebbe usare.

Ferie A.N.A. 1999

**Da venerdì 1 agosto 1999
a domenica 31 agosto 1999**

**L'apertura della Sezione
è tuttavia assicurata
dalle 9.00 alle 12.00**

Valtopina: resoconto dell'impegno degli alpini

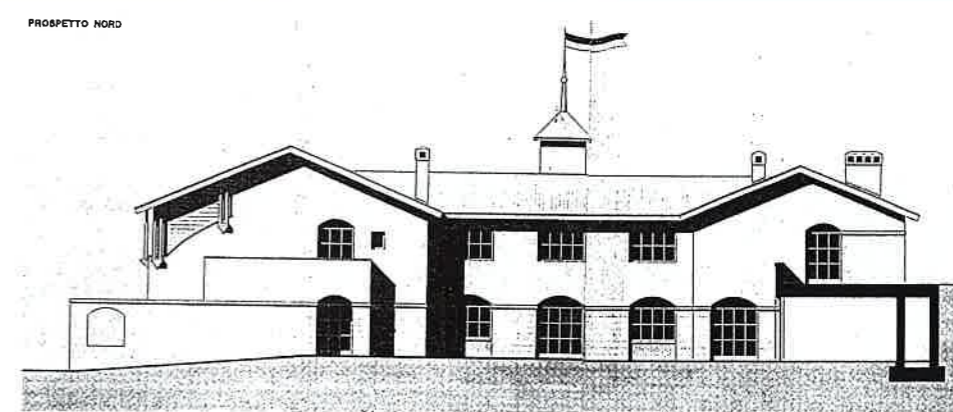
Il Consiglio direttivo sezionale assolve formalmente l'impegno di informare tutti gli alpini trentini su come sono stati impiegati i fondi, che con tanta generosità erano stati versati a favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

L'ammontare della raccolta è stato di lire 95.000.000, un importo consistente, ma che non ci permetteva il raggiungimento di un obiettivo di alto valore sociale. Questa considerazione ha consigliato quindi di «fare squadra» con le altre forze del volontariato trentino: in primo luogo i Vigili del fuoco volontari, la Caritas, la Croce rossa, ecc. All'impegno dei volontari si è aggiunta la disponibilità degli enti pubblici: la Provincia autonoma, la Regione Trentino Alto Adige, il Consorzio dei comuni e altre istituzioni.

Con tale formidabile «squadra» ecco che si è potuto individuare un intervento importante rivolto alle future generazioni: la scuola elementare di Valtopina.

Un progetto molto impegnativo, redatto dai tecnici dell'Itea, che prevede un costo di oltre due miliardi e mezzo.

Si è ritenuto che ricostruire la distrutta vecchia sede, poteva rappresentare un se-



La Scuola Elementare dei Volontari trentini

(Prospetto Nord)

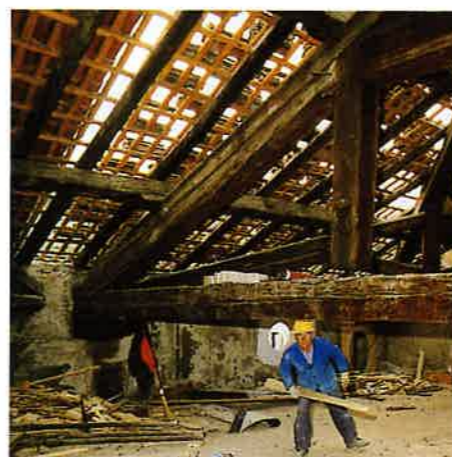
gno di speranza per tutti, a cominciare dai bambini. E poi la nuova scuola poteva diventare punto di riferimento anche per tutte le frazioni di Valtopina.

I lavori partiranno a breve e saranno costantemente monitorati e controllati in modo da evitare qualsiasi ritardo nel completamento dell'opera. Questo è quanto convenuto nell'incontro avvenuto a Valtopina con il sindaco Picchiarelli, il Vicepresidente della Regione Umbria ed una dele-

gazione composta dal Presidente della Giunta provinciale Dellai, dai dirigenti ing. Bortolotti e ing. De Col, dal Presidente Cappelletti dei VVFF volontari e dal nostro gen. Aurelio De Maria per l'A.N.A.

Abbiamo la convinzione di aver operato al meglio, senza perderci in una serie di micro interventi che spesso lasciano il tempo che trovano, ma con l'orgoglio di sapere che a Valtopina c'è la scuola elementare dei volontari trentini.

La casa degli alpini trentini è quasi pronta



L'imponente e delicata trama del tetto

La bella stagione avanza prepotentemente e con essa anche la nostra sede di vicolo Benassuti. Ormai si è alle rifiniture: un po' di piastrelle, qualche metro di cartongesso, la tinteggiatura esterna e poi... l'arredamento.

Sono stati mesi di duro lavoro, dove la generosità di molti alpini è emersa con la consueta intensità. Fra questi è doveroso citare per primi i fratelli Aldo e Pio Agosti-

ni che fin dall'apertura del cantiere sono sempre stati presenti tutti i giorni diventando, di fatto, i riferimenti per l'evoluzione dei lavori. E poi Paolo Filippi che con la sua esperienza e le sue conoscenze di costruttore ha «alleggerito» il peso delle decisioni. Su Silvano Giacomoni poi si è scaricata la responsabilità dell'impianto elettrico, così come a Silvano Mattei si è attribuito l'impianto di riscaldamento. Altrettanto dovuta è la gratitudine per i due tecnici succedutisi nella responsabilità dell'opera: i periti edili Mario Depaoli e Tullio Broseghini, nonché per la signora Maria Negrioli attenta contabile dell'iniziativa.

Volutamente l'ultima citazione è per l'insostituibile cuoca Maria Agostini. Il suo sorriso, la sua discreta presenza hanno aggiunto quel qualche cosa in più ai suoi ormai famosi piatti. Ha un solo difetto Maria: coccola troppo i «suoi alpini», ma questi sono ben felici delle sue attenzioni!

Sono stati così nominati tutti i componenti del «Comitato nuova sede», ma il grande grazie deve essere rivolto a tutti coloro che hanno duramente lavorato, che hanno sacrificato molto del loro tempo li-

bero. A loro il merito se anche gli alpini trentini potranno avere finalmente una sede degna dell'importanza che la Sezione, con i suoi 22.000 soci, merita di avere. A loro l'orgoglio di poter dire, a novembre quando sarà inaugurata ufficialmente, «ho partecipato anch'io!»

Luigi Decarli *
(* che qui non si nomina ma che è il grande coordinatore di tutto... Grazie!)



72^a Adunata nazionale all'insegna dei valori della leva



Finalmente anche gli ottoni di tante fanfare alpine sono entrati in massa per la prima volta nella città «tutta musica arte e cultura» di Cremona. Negozi di liutai e artisti artigiani sono sparsi infatti ovunque nei vicoli della città che organizza ogni anno concerti e premi musicali internazionali. L'occasione per questo affollatissimo incontro è arrivata con gli alpini che il 15 e 16 maggio hanno ordinatamente, pacificamente e allegramente conquistato la città che è riuscita a ricambiare questo abbraccio tricolore con tanta simpatia e affetto.

Fin dai primi giorni della settimana già si vedevano cappelli alpini muoversi lungo le vie centrali per organizzare il percorso di sfilamento e in periferia per sistemare i primi gruppi arrivati. Ottima la preparazione dell'adunata da parte dei pochi alpini della Sezione di Cremona, che conta appena 651 iscritti. Gli ospiti infatti, o con i propri pullman o con i tanti autobus navetta hanno potuto con facilità raggiungere i luoghi di ammassamento. Gentilissimi e molto premurosi i vigili urbani e le forze dell'ordine.

Nel pomeriggio del sabato i momenti più belli per gli incontri tra amici, compagni di naia ed anche con alpini mai visti; basta il cappello.

Alla sera cori e concerti in teatro e in ogni angolo della città, allegria ovunque senza cattiverie e brutte sorprese.

Il mattino seguente, verso le 10, gli alpini della nostra sezione si ammassano in via Chinaglia, ben fornita di ottimi posti di ristoro, in attesa del via per l'imponente sfilata.

Nel frattempo il cielo si è rasserenato e la giornata si fa bella. Apre lo sfilamento il tradizionale striscione «Sezione Ana Trento» seguito dalle 79 bandiere e dal vessillo

sezionale scortato dal Presidente Margonari. Seguono i partecipanti, circa 3.500, suddivisi in tre blocchi intercalando fra loro le quattro fanfare, il coro sezionale, il gruppo dei 220 gagliardetti e cinque striscioni fra cui due nuovi e significativi nel momento attuale:

**«Leva è impegno costituzionale
... non tassa da pagare»
«Vivi la leva alpina,
ti scoprirai portatore di solidarietà».**

Il generoso gruppo della Protezione civile sezionale aveva già sfilato in testa, inse-

rito nel blocco della Protezione civile A.N.A. nazionale.

Tanta gente oltre le transenne, lunghissimi applausi attraverso un viale tricolore e da ultimo il soddisfatto sorriso e riconoscente saluto del Presidente Margonari, fermatosi per veder passare i suoi alpini prima dello scioglimento.

Nel pomeriggio, con nel cuore un ottimo ricordo della città di Cremona e della 72^a Adunata nazionale tutti intraprendono la via del rientro con l'augurio di ritrovarsi il prossimo anno a Brescia.

Bruno Lucchini



Labaro ANA e gonfalon: Regione Lombardia, Provincia di Cremona, Comune di Cremona (foto Gardumi)

Gli alpini ribadiscono il loro no all'esercito su base volontaria

Per la prima volta la città di Cremona ospitava un'Adunata nazionale degli alpini; e per la prima volta nella sua storia, la melodia degli Stradivari ha lasciato il posto alla più sonora sinfonia delle fanfare alpine che, in capannelli più o meno spontanei nei giorni antecedenti la sfilata, e perfettamente «allineate e coperte» nella giornata di domenica, hanno allietato le vie cittadine con il loro suono e la loro musica.

Una città di così modeste dimensioni non era certo abituata ad un'«invasione» tanto massiccia: si calcola, infatti, che, anche quest'anno, circa trecentomila persone, tra penne nere, amici e familiari al seguito, abbiano partecipato al raduno; eppure, i cremonesi hanno reagito all'evento con ospitalità

siasi situazione di emergenza o calamità. Ma verrebbe anche a mancare un corpo che ha fatto dell'orgoglio di appartenenza un suo tratto dominante «Essere alpini non è solo un dovere, è un onore», recava scritto un altro striscione, a significare che gli alpini restano alpini per tutta la vita, sempre pronti a mettersi a disposizione di chi ha bisogno.

Per la nostra Sezione, poi, quella di sabato è stata una giornata particolarmente importante: la sera, infatti, il Coro A.N.A. di Trento si è esibito nella magnifica cornice del Teatro Ponchielli, gremito in ogni ordine di posti, in una rassegna di cori alpini alla quale hanno partecipato anche i Cori A.N.A. di Cremona, di Milano e di Vittorio Veneto. Riuscitissima la serata, nella quale gli esecutori hanno strappato applausi scroscianti fino all'entusiasmante «fuori programma» finale, quando i quattro cori, assieme, hanno cantato «Signore delle cime».

La domenica, baciata da un sole inesperto, vede gli alpini trentini nella zona dell'ammassamento di buon mattino. Il momento precedente la sfilata, ha un suo fascino particolare e magico: migliaia di persone stipate nelle vie riservate ai vari settori alpini, che vanno e vengono in frenetica ricerca, fanfare che si scaldano i polmoni improvvisando qualche pezzo; sembra regnare il caos più assoluto. Poi, nell'istante del via, tutti sono ai loro posti, ordinati e pronti a partire, in fila per otto e perfettamente al passo.

Per Trento, la sfilata è iniziata verso le ore 12.15. Issato il vessillo, con il tempo scandito dal suono emozionante ed impeccabile delle nostre fanfare, per quasi un'ora il lungo corteo delle nostre penne nere ha marciato composto per le vie di Cremona, sospinto dall'incessante battimani degli spettatori: davanti le bandiere, la fanfara

sezionale, il coro, il vessillo accompagnato dal Presidente Margonari, il Direttivo sezionale ed i gagliardetti, poi a seguire tutti i gruppi, divisi per zone, alla testa di ognuna delle quali le fanfare di Lizzana, di Pieve di Bono e della Valle dei Laghi cadenzavano il passo.

Per nove ore, fino alle ore 17.30, le sezioni di tutta Italia e quelle provenienti dall'estero si sono succedute nella parata senza soluzione di continuità e tutte, con i loro striscioni, hanno lanciato il civile grido di allarme degli alpini contro una riforma dell'esercito che mette in pericolo la continuità e la stessa futura sopravvivenza della nostra Associazione, concetto questo evidenziato e rimarcato anche dalle parole dello speaker.

Sul palco le autorità presenti, tra le quali, oltre al Presidente nazionale Parazzini, c'erano il Sottosegretario alla difesa on. Gianni Rivera, il Presidente della Regione Lombardia on. Roberto Formigoni, il Capo di Stato Maggiore dell'esercito gen. Mario Arpino, il Comandante del Corpo d'Armata alpino gen. Luigi De Salvia, salutavano di continuo il passare delle penne nere. Speriamo che abbiano recepito il messaggio, e che la forza di un corpo che riesce ogni anno a muovere trecentomila affiliati convinca i vertici dello Stato a non distruggere ciò che rappresenta la spina dorsale dell'Italia che lavora e che è in prima linea ad aiutare, volontariamente e disinteressatamente, chiunque versi in stato di bisogno.

L'Associazione nazionale alpini da tempo si sta battendo contro questo progetto. Se sarà necessario, con la stessa compostezza e civiltà di sempre, sfilerà compatta ed in forze anche nel 2000 a Brescia, per ribadire la sua ferma opposizione ad un esercito su base volontaria.

Lorenzo Margonari



e simpatia: molte infatti le scritte che, nei locali o sulle vetrine dei negozi, inneggiavano alle penne nere e molti i residenti che, nella giornata di domenica, si sono assiepati lungo il percorso della sfilata.

Quest'anno, peraltro, due fatti particolarmente gravi hanno attenuato la festosità: il primo, drammatico e straziante, la guerra nel Kosovo, dove migliaia di persone innocenti subiscono le devastanti conseguenze di una politica scellerata e criminale, fatta di massacri e deportazioni di massa.

Il secondo, preoccupante ed inconcepibile, la riforma del servizio militare di leva che, se approvata nei modi attualmente allo studio, porterebbe di fatto alla graduale eliminazione delle truppe alpine. «Senza alpini la montagna frana» recitava giustamente uno dei nostri striscioni. Senza alpini la società civile frana, si potrebbe paradossalmente dire, in quanto verrebbero a mancare quei sentimenti di solidarietà che si concretizzano nell'operato delle penne nere ed in particolare dei Nu.Vol.A., un apparato di persone e mezzi altamente specializzato ed ormai indispensabile per affrontare qual-



PROTEZIONE CIVILE

a cura di A. De Maria

Alpini: ancora e sempre loro

«A Kukës e a Valona con i volontari del nostro "Centro"»



Il determinante intervento degli alpini in Albania volge al suo naturale epilogo.

L'ordine esecutivo della missione, pervenuto dalla Sede nazionale, il 31 di marzo, con sole 24 ore di preavviso, non ci ha colti di sorpresa o impreparati. La collaudata organizzazione dei Nu.Vol.A., il loro elevato apparato operativo ha raggiunto un così alto grado di efficienza da consentirci di partire ed entrare in azione su qualsiasi parte del territorio nazionale, anche fuori d'Italia, nel volgere di poche ore.

Mentre si chiude questa esemplare esperienza dei nostri meravigliosi alpini, sono trascorsi 47 giorni. Non ce n'è stato neppure accorti tanto e tale è stato l'impegno per tutti. Per coloro che partivano e per quelli che restavano ad organizzare.

Quarantasette giorni durante i quali si sono alternati in Albania giovani alpini, in un lavoro che non conosceva soste né riposo, accanto a «veci», cui qualche ruga nel viso denotava solo il trascorrere del tempo e non la fatica. Quarantasette giorni durante i quali a decine i nostri volontari hanno fermamente voluto rispondere al grido di dolore di questo popolo dignitoso e forte, che la disumana ferocia di un cieco nazionalismo vorrebbe cancellare dalla faccia della terra.

Ignobile crudeltà, detta pulizia etnica. Una crudeltà che noi non potevamo fermare, ma che le nostre mani, il nostro lavoro, la bontà di un sorriso potevano almeno lenire o rendere meno straziante.

Una umanità disperata, sofferente, indifesa, martoriata nella carne e distrutta nello spirito, scendeva in lunga, interminabile

colonna dal passo Morina. Ma a Kukës c'erano gli alpini, a restituire un lampo di vita, fiducia nel futuro. Inenarrabili le sofferenze, le privazioni, le angosce e le paure che da tanti giorni hanno oppresso e attanagliato quel popolo. Per fortuna ci sono anche uomini che non odiano ma amano il loro prossimo, di qualsiasi colore sia la loro pelle, la loro fede religiosa, la loro lingua. Gli alpini sono in prima fila fra questi.

La cronaca dei 47 giorni di lavoro non può essere che essenziale, stringata, scevra da inutili esaltazioni.

Il nostro intervento possiamo dividerlo, pur nell'unicità dell'opera di soccorso, in due fasi che hanno visto pur sempre come principali protagonisti gli alpini.

Il primo gruppo intervenuto a Kukës ha dato vita ad una tendopoli di 500 tende in grado di ospitare oltre 3.000 profughi, 126 alpini, provenienti da 15 sezioni A.N.A., dotati di 25 automezzi e in completa autonomia logistica, hanno raggiunto la zona assegnata il giorno primo aprile.

Di questi volontari, sei erano alpini trentini che sotto l'attenta e capace guida di Luigi Anzelini, hanno montato le tende e messo in opera oltre 100 servizi igienici. La sera, dopo 10-12 ore di duro lavoro, non paghi, si portavano ancora lungo l'unica strada che scendeva dal passo Morina a distribuire pane, latte e acqua alle colonne di sventurati profughi.

Un secondo gruppo di circa 200 alpini ha provveduto, successivamente, ad allestire altre tende a sud del paese. Nasceva così «Kukës 2». Questi due gruppi sono stati impiegati direttamente dalla Sede naziona-

le. Infatti, agilità logistica, essenzialità operativa, unicità di comando hanno consentito di realizzare, in perfetta sintonia, il programma previsto.

Un altro gruppo di otto alpini del «Centro» portavano il loro energico contributo nelle operazioni di allestimento di una nuova tendopoli a Valona, ottimamente impiegati dal sempre bravo e instancabile Elio Vaia.

In rapida e ininterrotta successione gli altri volontari dei Nu.Vol.A. prendevano parte all'operazione «Arcobaleno» sotto la direzione della nostra PAT. Anche Giuliano Mattei ha voluto portare la sua preziosa esperienza e capacità organizzativa guidando, dal 13 al 27 aprile, un forte gruppo di 18 nostri volontari a Kukës. Tante le difficoltà da superare, sia lungo il disastroso tragitto che per l'inclemenza del tempo. Significative le sue parole: «... eravamo partiti per soddisfare il pasto a 500 persone, ce ne siamo trovati 8.500... Tutti i volontari come sempre si rimboccavano le maniche e dopo due giorni si dovette arrivare a ben 9.000 pasti caldi. Siamo stati all'altezza». Non si può non condividere pienamente questo giudizio.

Dal 21 al 30 aprile partiva per «Kukës 2» Giorgio Paternolli con i suoi 5 alpini. Sempre attento, ordinato e meticoloso ha saputo garantire la continuità e l'efficienza di lavoro fra i turni che si sono succeduti. Nonostante i molteplici problemi ha saputo garantire la preparazione di ben 15 ettolitri di minestrone da distribuire quotidianamente ai poveri kosovari che gremivano il campo. Quante vite salvate dal loro impegno!



L'ultimo turno che ha operato a «Kukës 2» è stato garantito da un altro consistente gruppo: 16 alpini dei Nu.Vol.A. che si sono alternati alle cucine per fornire pasti caldi: 9.000 per la precisione. Fra questi alpini ben cinque erano le signore che hanno saputo sostenere un ritmo di lavoro massacrante. L'intelligente impegno, l'attenta visione dei problemi, che rappresentano le capacità migliori di Rodolfo Chesi, coordinatore di questo gruppo, gli hanno permesso di procedere per tempo al passaggio di consegne del campo all'Onu. Per ottenere questo risultato ha abbassato lo standard qualitativo della cucina, inserendo fra i suoi alpini uno staff di cuochi kosovari.

Questa azione di soccorso ai profughi ha visto partecipare anche lo slancio umanitario e altruistico dell'alpino Presidente Luigi De

Carli. Ha condotto, infatti, con precisione attenzione nelle fasi iniziali dell'organizzazione i suoi 16 alpini nel campo di Valona. Da lì si è mosso, in un vero tour de force, verso Kavaje per reperire altre possibili zone d'impiego.

La cronaca a questo punto è finita. Non finisce invece il ricordo delle sciagure visute, delle sofferenze lette sul viso delle donne, del pianto straziante dei bambini e della disperazione dei vecchi. Tutto questo rimarrà indelebilmemente scolpito in ciascuno di noi.

Abbiamo però espresso il meglio delle nostre virtù e delle nostre tradizioni di generoso altruismo.

Questo dice che l'Italia ha ancora degli uomini veri, degli uomini che la rendono ancora credibile agli occhi del mondo!

Aurelio De Maria

Lettera di ringraziamento

Desidero esprimere agli alpini trentini (Nu.Vol.A.) incontrati al ritorno da Durazzo sulla nave S. Marco approdata a Brindisi il 4 maggio 1999, il mio sentito ringraziamento per la cortesia usatami in un momento di particolare necessità.

Giuliana Benedetti
infermiera volontaria
C.R.I. - Rovereto

Il coro A.N.A. della Sezione di Trento: orgoglio degli alpini

In pochi anni il coro sezionale è stato protagonista di numerose trasferte, anche all'estero. Ha accompagnato la Sezione di Trento nelle principali manifestazioni alpine tra cui, naturalmente, le adunate nazionali ad incominciare da quella di Treviso del 1994, la commemorazione dei caduti dell'Adamello al Passo della Lobbia Alta ed i raduni nazionali al Contrin.

Ben 20 le «uscite» nel 1998 quasi tutte nate nell'ambito A.N.A. e delle quali molte all'insegna della totale gratuità ed a scopo benefico. Di particolare significato la trasferta ad Assisi ed al campo di Capodacqua, il concerto a Vigonza in occasione dell'Adunata di Padova ed i concerti di Trento per il raduno triveneto e di Reggio Emilia per l'80° della fine della prima guerra. Grande successo ha avuto la seconda edizione della rassegna nazionale Cori A.N.A. «Bepi Fronza» che ha visto la partecipazione oltre al nostro coro, dei cori A.N.A. di Milano e di Bassano.

Denso d'impegni anche il 1999 che inizia con un bel concerto a Vermiglio in occasione del Campionato nazionale A.N.A. di fondo del 6 marzo. Ma l'appuntamento che maggiormente ha inorgogliato il coro sezionale è rappresentato dal concerto tenuto al prestigioso teatro Ponchielli di Cremona in occasione dell'Adunata del maggio scorso, assieme ad altri due complessi di chiara fama: il coro A.N.A. di Milano ed il coro A.N.A. di Vittorio Veneto. Una serata indimenticabile in un ambiente magico con un foltissimo pubblico entusiasta.

Dopo la tradizionale «uscita» per l'assemblea dei delegati ed un concerto tenuto a fine maggio ad Aldeno, un calendario fitto di appuntamenti attende il coro per i pros-



Cremona, 15 maggio 1999 - Concerto al Teatro Ponchielli del coro A.N.A. di Trento

simi mesi estivi: un concerto il 16 luglio a Cogolo in occasione del 40° di fondazione del Gruppo «Val di Pejo» e ben tre trasferte di tre giorni ciascuna nel mese di agosto: i primi giorni del mese a Capriati al Volturino (Caserta) per le manifestazioni dell'«Agosto capriatese», a Ferragosto a Kempten in Germania, città gemellata con Trento, con due concerti inseriti nella «Settimana dell'Algovia» e - infine - a Sarno, centro del salernitano tristemente noto per le numerose vittime e gli enormi danni delle colate di fango che lo hanno investito l'anno scorso.

Si tratta di grandi soddisfazioni per il maestro Aldo Fronza (da quest'anno coadiuvato dal «vice» Lorenzo Vianini) e per il Presidente Marco Zorzi. Anche perché, con il tempo, il coro A.N.A. ha saputo rinnovare il proprio patrimonio artistico, culturale

e canoro assimilando quei valori trasmessi dal fondatore Bepi Fronza al quale si è voluto appunto dedicare una rassegna nazionale di cori A.N.A., biennale.

Presidente: Marco Zorzi.
Vicepresidente: Antonio Giacomelli.
Segretario: Enzo Deluca.
Tesoriere: Giovanni Mosna.
Consiglieri: Mario La Porta e Alfredo Pretti.
Di diritto: maestro Aldo Fronza e Vice Lorenzo Vianini.

A tutta la Direzione del coro auguri di buon lavoro per sempre maggiori soddisfazioni.

Sul Doss Trento anche il Museo del Mulo

L'esercito italiano li aveva messi in pensione sette anni fa dopo un secolo di onorato servizio al seguito delle truppe alpine. L'addio tra muli e penne nere era stato denso di rimpianti, ma reso inevitabile dalle nuove tecnologie. Parte degli animali erano stati abbattuti e parte acquistati da alpini di buon cuore.

Il Museo delle truppe alpine di Trento ripara in parte questo torto allestendo una sezione staccata che può vantare di essere il primo museo italiano del mulo.

L'inaugurazione si è svolta il 23 maggio sul Doss Trento con tanto di cerimonia ufficiale a cui hanno partecipato autorità civili e militari e un ospite d'eccezione: la mula «Lanzara», 19 anni, già in servizio fino al 1992 nelle truppe alpine (quell'anno un gruppo di alpini trentini l'acquistarono all'asta).

Erano presenti, tra gli altri oltre ai trentini, i rappresentanti delle Sezioni A.N.A. di Bergamo, Reggio Emilia, Vittorio Veneto ed altri.



La mula Lanzara

(foto G. Vettorazzo)

Il taglio del nastro è stato affidato alla signora Anna Conrad, una donna la cui storia familiare è legata a quella di un mulo. Il padre, infatti, uff. alpino della Divisione cuneense in Russia, durante la tragica ritirata, stremato dalla fatica e dal freddo, si rifugiò in una stalla. Proprio mentre dormiva, e non si sarebbe più svegliato

perché a 40 gradi sotto zero il sonno porta diritto alla morte bianca, provvidenziale un mulo lo scosse da quel torpore mortale, salvandogli la vita.

La storia di questi testardi, ma infaticabili animali è ora racchiusa in tre nuovi locali realizzati in prefabbricato posto accanto al Museo delle truppe alpine. La stanza più grande ospiterà la mula «Lanzara» che, quando morirà, verrà imbalsamata e portata sul Doss Trento.

Negli altri due ambienti sono esposti vecchi arnesi che ricordano l'attività dei maniscalchi militari, le bardature ed i finimenti utilizzati per gli animali.

Alcune foto d'epoca testimoniano l'instancabile attività che per decine d'anni ha contraddistinto i muli al seguito degli alpini.

L'orario di apertura del Museo delle truppe alpine è il seguente: 1 aprile/30 settembre: 9.00-12.00, 14.00-17.30; 1 ottobre/31 marzo: 10.00-12.00, 14.00-16.00.

Cambio di direzione al Museo



Il Col. Carlo Menozzi

Il colonnello Carlo Menozzi che con passione e competenza ha diretto per quasi tre anni il nostro Museo sul Doss Trento è andato in pensione, sostituito dal ten. colonnello Costantino Rocca.

Come il predecessore generale Vidulich, il colonnello Menozzi ha promosso iniziative e interessamenti vari, tempestando di interventi accorati le varie istituzioni competenti: Comune di Trento, Provincia autonoma e Regione, fino agli alti comandi e all'A.N.A., sempre incitando, proponendo, caldeggiando. Ha fatto molto e probabilmente anche ottenuto tanto.

La sua tenace opera ha certo lasciato il segno.

Il 23 maggio ha avuto anche la soddisfazione di inaugurare il prefabbricato di legno quello che potrà forse essere il Museo del mulo con i suoi cimeli: un'appendice del

Museo degli alpini, dedicata al famoso quadrupede in segno di affetto e di attenzione per quasi un milione di esemplari di umili collaboratori degli alpini, in pace e in guerra.

Grazie colonnello Menozzi! Auguri di buon lavoro e altrettanto successo al tenente colonnello Rocca.



Il T. Col. Rocca

Qui Russia: scriveteci!

«Doss Trent» di marzo e «L'Alpino» di luglio 1998 avevano dato notizia di un circolo di giovani russi che per meglio imparare la lingua italiana desideravano corrispondere con ragazzi («fiori alpini») e alpini italiani, già ricevendo da tempo sia «Doss Trent» che «L'Alpino».

Il direttore Alessandro Fedotov con un gruppo di giovani del circolo Russita di Raduzhny ringraziano entusiasti per le oltre cento lettere e cartoline ricevute e augurano Buon Natale e Anno nuovo a tutti gli alpini, amici e ragazzi che hanno loro scritto.

Come si può vedere nella foto, recano bene in vista «L'Alpino» e il periodico «Doss Trent», bandiere tricolori, gagliardetti e foto-cartoline di ricordo. Scrivetegli ancora!

Circolo Russita - Vladimirska Obl. Q. 1-16-19
Russia 60 00 30 Raduzhny



ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura del responsabile Ivano Tamanini

Relazione sportiva invernale: ottima la Sezione di Trento

È doveroso da parte mia al termine della stagione agonistica invernale tracciare il bilancio dei risultati ottenuti dai nostri alpini sciatori che hanno rappresentato la sezione in campo nazionale.

Come già ampiamente specificato sul «Doss Trent» i **Campionati nazionali A.N.A. di sci da fondo organizzati dal Gruppo alpini di Vermiglio** si sono svolti nel migliore dei modi, ottenendo buoni risultati, sia individualmente nelle varie categorie, che come sezione partecipante.

Nel **Campionato nazionale di slalom gigante** di Domodossola nei giorni 27-28 marzo u.s. la nostra Sezione ha partecipato con 20 alpini suddivisi nelle varie categorie.

Sulle piste di Domobianca i nostri atleti hanno tangibilmente dimostrato la voglia di vincere, con la **conquista dell'ambito titolo italiano da parte dell'alpino Marzio Mattioli** del Gruppo alpini di Ziano di Fiemme.

Questo titolo mancava alla nostra Sezione da 19 anni.

Altri ottimi risultati abbiano conseguito: primo posto di **Celestino Pallau** nella



L'alp. Mattioli Marzio di Ziano, 1° sul podio del Campionato naz. slalom ANA

categoria Master B2; primo posto di **Luigi Gandini** nella categoria Master A2; secondo posto di **Paolo Felicetti** nella categoria Master A1; terzo posto di **Gianfranco Rigotti** nell'28.tifa categoria Master B2; terzo posto di **Italo Sperandio** nella categoria B1; terzo posto di **Fredj Demez** nella Prima categoria; terzo posto di **Vittorio An-**

geli nella categoria Master B5; quarto posto di **Davarda** nella categoria Master A3.

Come Sezione abbiamo ottenuto il primo posto su 28 sezioni partecipanti; primo posto nel Trofeo direttivo nazionale categoria Master A; primo posto nel Trofeo S.C. Alpini d'Italia nella categoria Master B; primo posto nel Trofeo Ugo Merlini per la Prima e Seconda categoria.

Come si evince dalla classifica possiamo ben dire che la partecipazione ai vari campionati da parte dei nostri alpini è stata più che buona. Un ringraziamento è doveroso porgere a tutti gli alpini sciatori per l'impegno profuso nelle gare dei Campionati nazionali di sci di fondo e slalom contribuendo a tener alto il prestigio della nostra Sezione.

Per quanto riguarda le numerose gare organizzate dai Gruppi della nostra Sezione, va notato l'impegno e l'efficienza dell'organizzazione, ma anche qualche volta la scarsa partecipazione dei nostri alpini, come è stato notato dagli organizzatori.

Assieme ai componenti la commissione sportiva cercheremo di studiare nuove formule per incentivare la partecipazione dei nostri alpini, magari organizzando qualche gara intersezionale delle varie discipline.

Corsa in montagna a staffetta

23° Campionato nazionale A.N.A.

A Tavagnasco (TO) organizzato da quel Gruppo alpini, Sezione d'Ivrea, domenica 13 giugno si è svolto il 23° Campionato nazionale A.N.A. di corsa in montagna a staffetta.

La nostra Sezione era presente con quattro squadre composte da tre alpini ciascuna suddivisi nelle varie categorie.

Il sabato sera, dalla piazza di Città di Ivrea, è partita la fiaccolata della vita e della solidarietà Avis e Aido, con soste presso le sedi dei Gruppi alpini di Montalto Dora, Borgofranco, Settimo Vittone Carema, con arrivo a Tavagnasco dove alla presenza della cittadinanza e delle autorità civili e militari si è svolta la cerimonia della deposizione della corona al monumento dei Caduti. Alla sera presso la palestra comunale di Tavagnasco da parte dei cori s'è svolto

un applaudito concerto di canti della montagna.

Domenica mattina con tempo bello, alle ore 9, è iniziata la gara.

I nostri atleti alpini hanno ottenuto i seguenti risultati nelle varie categorie:

- 6° posto con la squadra D;
- 8° posto con la squadra C;
- 17° posto con la squadra A;
- 33° posto con la squadra B;
- 7° posto individuale con Marco Rosso;
- 8° posto con Ettore Girardi;
- 18° posto con Enrico Adami;
- 22° posto con Tarcisio Cappelletti.

Come Sezione abbiamo ottenuto il seguente risultato:

3° posto su 17 sezioni partecipanti; 3° posto nel «Trofeo per sezioni Ettore Erizzo».

Alla cerimonia oltre al Presidente della Sezione alpini di Ivrea, erano presenti i signori Carlo Balestra Presidente della commissione sportiva nazionale e altri consiglieri nazionali. Il Presidente della Comunità montana canavesana, il sindaco di Tavagnasco, i Presidenti dell'Avis e dell'Aido.

Numerosi ed apprezzati sono stati i premi distribuiti ai partecipanti e ai vincitori. Perfetta è stata la direzione del responsabile sportivo nazionale Attilio Martini.

Il responsabile sportivo
Ivano Tamanini

ANAGRAFE ALPINA

MATRIMONI

Baselga di Pinè Bedollo	Lucio Sartori con Daniela Girardi Denis Broseghini con Sonia Viliotti; Arturo Svaldi con Manuela Svaldi; Franco Andreatta con Silvia Nicoletta
Castagnè Cles	Guido Posser con Flavia Piero Ambrosi con Barbara Pancheri; Luigi Fondriest con Mara Pancheri
Lizzana «Monte Zugna» Romeno	Nicola Maranelli con Orietta Chemini Sergio Calliari con Marisa Bott
S. Michele a/A.-Grumo	Gabriele Chistè con Melissa Piffer

Auguri di lunga e serena felicità.

NASCITE

Barco	Sonia , di Giancarlo e Loredana Filoso; Mauro , di Danilo e Marika Rinaldo; Iaria , di Ezio e Lorenza Pallaro
Baselga di Pinè Calavino Caoria	Francesca , di Franco e Bruna Dallapiccola Sofia , di Alessandro e Milena Santoni Andrea , di Gianmarco ed Annamaria Bottegali; Simone , di Venanzio e Gabriella Tauffer; Nadine , di Dino e Daniela Tauffer
Capriana Carano Castagnè Castello Tesino Cavedine Covelo Fiaivè Levico Livo Monclassico	Jona , di Ferruccio e Paola Capovilla Sara , di Marco e Paola Demattio Riccardo , di Daniele ed Amalia Eccher Maddalena , di Carlo e Betty Boso Emily , di Riccardo e Tiziana Ruaben Alex , di Michele e Tina Verones Federico , di Cristiano ed Elisea de Scalzi Elisa , di Stefano e Margherita Puecher Ernesto , di Carlo e Nadia Zanotelli Alessio , di Antonio ed Iaria Valorz; Oscar , di Mauro e Luisa Jori
«Monte Casale»	Chiara , di Antonio e Redenta Santoni; Cristian , di Fabio e Marisa Chemolli; Elisa , di Candido e Lucia Lever
Pietramurata Pomarolo	Matteo , di Marcello e Francesca Santoni Arianna , di Leonardo e Loredana Gasperotti; Iaria , di Julio ed Emanuela Gasperotti
Roverè della Luna Selva di Levico	Martina , di Walter e Claudia Nardon Giorgia , di Giuliano e Maria Grazia Cetto; Arianna , di Valerio ed Ivonne Cetto
Seregno-S. Agnese Tassullo Tenno Tezze Trento	Mirko , di Lorenzo e Gianna Tomasi Giordano , di Antonio e Laura Menapace Omar , di Michele e Roberta Zaninelli Francesca , di Fiorello e Raffaella Stefani Emanuele , nipote del nostro Presidente dott. Carlo Margonari
Valfloriana Vervò	Chiara , di Ivo e signora Bortolotti Riccardo , di Giancarlo e Giuliana Gottardi

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

ANDATI AVANTI

Albiano «Alta Val di Fassa»	Luigi Negri Rodolfo Liberatore; Giovanni Battista Fosco; Francesco Spinel
Bieno Bozzana Cadine Calavino Capriana Carbonare	Ferdinando Bettolo Armando Magagnotti Fausto Nardelli Silvio Gazzotti Domenico Tavernar Dario Leoni

Castello Tesino Cavedine Cles Gardolo Imer Livo Lizzana «Monte Zugna» Malè Monclassico «Monte Casale» Mori Nogaredo Pergine	Romano Fabbro Italo Angeli Bruno Micheli; Flavio Visintainer Nerio Zomer Cesare Bettega Olivo Alessandri Cesare Azzolini Mario Daprà Antonio Mengon Nilo Santoni Emilio Perini; Mario Alberti Emanuele Scrinzi tenente colonnello Elio Bazzanella; Ervino Sartori; Lino Moser, croce di guerra Rudy Pezzè; Guido Guadagnini; Livio Fiorio Italo Zecchini; Ettore Colaone Rino Espen Quinto Cappelletti, reduce di Russia; Basilio Cappelletti Giuseppe Lorenzi Osvaldo Bertolla Germano Dalpiaz Livio Rosà Arturo Strozzeza Bruno Devigili Antonio Brendolan; Umberto Zini
Predazzo	
Primiero Romeno Ronzo «Val di Gresta»	
Serso Termenago Terres Trento Vervò Vigo Cortesano Villazzano	

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

«Alta Val di Fassa» Calavino	Il papà di Attilio Somnavilla La mamma di Nicola dell'Angelo Custode; la mamma di Gianni Ricci
Carbonare	La mamma di Diego Pergher; il papà di Bruno Pergher
Castagnè Livo	Il papà di Roberto Gretter La mamma del Capogruppo Tullio Conter e moglie di Cesare Conter
Masi di Cavalese	La mamma dell'ex Capogruppo Franco Vanzo; la mamma di Luigi Vinante
Mori	La mamma del Capogruppo Spartaco Avanzini; la mamma di Luigi Sandrinelli
Primiero Romeno Ronchi Roverè della Luna	La moglie di Andrea Cemin Il papà di Luca Cogoi La mamma del Capogruppo Luigi Casagrande
Rumo S. Michele a/A.-Grumo Serso Taio	Il papà del Consigliere Paolo Decristan; il papà di Giuseppe Eremita Il papà di Roberto Bacca Il papà di Vittorio Passer Il fratello di Virginio Sartori «Ervino» Il fratello di Fedele Reich; il papà di Mario Magnani
Tassullo Trento	Il papà di Giuseppe Alessandri La mamma di Italo Garzetti; Romana, moglie di Marco Zorzi, già Vicepresidente sezionale, e mamma dei soci Beppe e Giovanni
Trento Sud	Il papà di Enzo Mazzucato; il papà di Carlo Taverna
Vezzano	Il papà di Antonio Faes; il papà di Luciano Tasin
Villazzano	Il papà di Corrado Dallafontana

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

Offerte per «DOSS TRENT»

Piero de Tisi - Rovereto, in memoria di Italo Melotti	L. 100.000		
Gruppo A.N.A. Primiero	L. 15.000	Narciso Rizzardi - Coredo	L. 10.000
Emilio Dacol - Pergine	L. 20.000	Gruppo A.N.A. di Monclassico	L. 25.000
Gruppo A.N.A. di Montesover	L. 100.000	Gruppo A.N.A. di Serso	L. 100.000
Gruppo A.N.A. Besenello	L. 30.000	Gruppo A.N.A. Malè a memoria di Mario Daprà	L. 50.000
Signora Gemma de Pol in memoria del marito Osvaldo nel suo anniversario	L. 100.000	Spartaco Avanzini - Capogruppo A.N.A. di Mori a ricordo della mamma	L. 100.000
Evaristo Cecchet - Pordenone	L. 25.000	Gruppo A.N.A. Masi di Cavalese	L. 40.000
Luigi Sandrinelli - Gruppo Mori in memoria della mamma da poco scomparsa	L. 50.000	Familiari ricordando la scomparsa del caro Donato, padre del socio Antonio Faes - Gruppo di Vezzano	L. 150.000
Remo Benini - Trento	L. 100.000	Gruppo A.N.A. di Gardolo e Comitato comunitario delle Associazioni per ricordare l'attivo collaboratore Nerio Zomer	L. 100.000
Gruppo A.N.A. Levico	L. 100.000	Gruppo A.N.A. Baselga di Pinè nel	
Zona A.N.A. Media Val di Non	L. 100.000		
		matrimonio di Lucio Sartori con signorina Daniela Girardi	L. 10.000
		Gruppo A.N.A. Vervò	L. 10.000
		Tullio Conter, Capogruppo A.N.A. Livo in memoria della mamma	L. 60.000
		Gruppo A.N.A. di Livo in memoria di Olivo Alessandri	L. 30.000
		Gruppo A.N.A. di Terres in memoria di socio Germano Dalpiaz	L. 50.000
		Gruppo A.N.A. di Pomarolo in memoria di Eugenio Grigoletti	L. 30.000
		Gruppo A.N.A. di Levico per la nascita di Elisa del socio Stefano e di Margherita Puecher	L. 20.000
		Gruppo A.N.A. Nogaredo in memoria di Emanuele Scrinzi	L. 100.000
		Dr. Marco Zorzi, Beppe e Giovanni in memoria di Romana, moglie e madre	L. 100.000
		Totale	L. 1.725.000



Anniversari di matrimonio

Luciano e Beatrice Lunelli - nel 30°; Mariano e Rosanna Santoni - nel 30°; Renzo e Marisa Margoni - nel 35° (Calavino)	L. 30.000	Giorgio e Tranquilla Vinante - nel 40° (Masi di Cavalese)	L. 25.000
Riccardo e Daniela Pancheri - nel 25° (Cles)	L. 100.000	Renzo ed Jerta Grigoletti - nel 25°; Fortunato e Liliana Vicentini - nel 40° (Pomarolo)	L. 20.000
Livio e Maria Sartori - nel 50° con gli auguri dai figli Alessandra, Lorenzo e Luciano (Gruppo Costasavina)	L. 50.000	Giovanni e Lina Degasperì - nel 50° (Roverè della Luna)	L. 50.000
Guido «Bereta» e Maria Verones - nel 50° (Covelo)	L. 10.000	Kurt e Paola Cristelli - nel 25° (Ruffrè)	L. 15.000
Attilio e Miriam Boninsegna - nel 35° (Dro)	L. 10.000	Raffaele e Daniela Moser - nel 25°; Marco e Teresa Zeni - nel 30° (S. Michele/a.-Grumo)	L. 100.000
Franco ed Enrica Chemotti - nel 25° (Lasino)	L. 20.000	Aldo e Maria Agostini - nel 30° (Trento)	L. 10.000
		Totale	L. 595.000

Rallegramenti agli sposi con i migliori auguri per il loro felice traguardo.

CRONACHE DAI GRUPPI

a cura di C. Beltrame, A. Chilovi, B. Lucchini, E. de Aliprandini, U. Paoli, I. Tamanini, G. Vettorazzo

ZONA SINISTRA ADIGE

TRENTO Tiro a segno

Domenica 30 maggio presso il poligono di Soraval di Cadine organizzato dal Gruppo alpini di Trento si è svolto il secondo trofeo «Città di Trento» gara di tiro a segno a squadre.

Sulla pedana di tiro si sono avvicinati ben 96 alpini appartenenti a 25 gruppi della nostra sezione.



Il Capogruppo di Trento centro alla premiazione con il responsabile sportivo Tamanini

Al termine della gara svoltasi sotto l'attento controllo dei giudici dell'Unione italiana tiro a segno è risultato vincitore con punti 145 Quinto Bortolotti, del Gruppo di Vigo Cortesano. Secondo classificato con punti 142 Maurizio Coser della squadra A del Gruppo di Ravina. Terzo classificato con punti 141 Liviano Bridi della squadra A del Gruppo di Vigolo Vattaro.

In classifica a squadre per l'assegnazione del trofeo, primo è risultato il Gruppo alpini di Vigo Cortesano; seconda la squadra A del Gruppo di Ravina; terza la squadra B del Gruppo di Meano.

Numerosi premi sono stati assegnati ai tiratori classificatisi dopo il terzo posto ed a tutti gli iscritti è stato fatto omaggio di un utile marsupio.

Come responsabile del settore sportivo mi congratulo con gli atleti e organizzatori del secondo trofeo «Città di Trento» per i brillanti risultati ottenuti e chiedo fin d'ora la disponibilità degli atleti che lo desiderino per formare una squadra che rappresenti la nostra Sezione ai prossimi campionati nazionali a Brescia.

Ivano Tamanini

VILLAMONTAGNA

Domenica 30 maggio il Gruppo alpini di Villamontagna ha festeggiato il 45° di fondazione del Gruppo, assieme al 55° anniversario dell'inaugurazione della chiesetta votiva.

Sabato 29 maggio nella sala polifunzionale di Villamontagna, il prof. Guido Vettorazzo aveva anticipato una relazione con diapositive sugli «Alpini in Russia 1941-43», e sui più recenti viaggi sul Don e nella Russia d'oggi. Un pubblico numeroso ha seguito con attenzione ed interesse la gradita serata.

Domenica pomeriggio la cerimonia religiosa in chiesa è stata seguita dalla processione con l'effigie dell'Addolorata, accompagnata dalla fanfara sezionale seguita dal vessillo sezionale, da un folto gruppo di gagliardetti, dagli alpini e dal popolo. Alla

chiesetta votiva il parroco padre Silvio ha rinnovato i voti fatti nel 1944 per l'inaugurazione.

Alla cerimonia religiosa, dopo la Preghiera dell'alpino, è seguita la deposizione di corone alle lapidi dei caduti all'interno della chiesetta. Il capogruppo Asterio Frachetti ha relazionato sulla storia del Gruppo ricordando gli impegni più importanti sostenuti: costruzione del rifugio Campel, opera di soccorso in Friuli, lavori alla baita don Onorio e più recenti opere per le necessità della comunità di Villamontagna. Sono poi intervenuti il Vicepresidente Luigi Decarli e il consigliere di zona Corrado Franzoi, presenti anche il consigliere sezionale Maccani e l'ex consigliere mandamentale Dalpiaz. Infine è stato consegnato un piccolo ricordo ai due soci fondatori Luigi Pallaoro e Giuseppe Lunelli.

VILLAZZANO Btg. Val Brenta adunata!

Nella foto, scattata il 30 agosto 1998 all'inaugurazione della sede A.N.A. e SAT di Villazzano, sono schierati una trentina di alpini del Battaglione Val Brenta capeggiati dal Capogruppo Sommadossi (accosciato a sinistra) e da Vettori (ultimo a destra). C'è intenzione di convocare all'adunata nazionale di Brescia nel 200 un nutrito blocco di alpini ex Val Brenta: per informazioni alpino Bruno Vettori - 38100 San Donà (Trento), 70, tel. 0461/981260.



Il Btg. Val Brenta fu costituito nel 1982 presso il 4° reggimento alpini

Nel 1985 passò al sesto. Nella Grande guerra operò sull'Altopiano di Asiago e in Valsugana partecipando alla difesa del Monte Grappa.

Sciolto nel 1919, è ricostituito nel 1939 per sciogliersi nel 1940 e ancora ricostituirsi nel 1963, alle dipendenze del 21° raggruppamento alpini d'arresto, per cambio di denominazione del XXIII Battaglione alpini d'arresto.

Nel 1964, sciolto il raggruppamento, il reparto passò alla Brigata alpina Tridentina. Nel 1985 costituì la 353° Compagnia reclute.

È stato definitivamente sciolto nel 1986. La sua bandiera è decorata di medaglia d'oro e due d'argento.

SOLTERI

La foto ha fermato il momento inaugurale della nuova sede nel 30° di fondazione del Gruppo il 4 ottobre 1998.

Il Capogruppo e consigliere di zona Corrado Franzoi intende qui ringraziare il nostro Presidente Margonari, presente con i due Vice Demattè e Decarli ed altri consiglieri sezionali, ma soprattutto l'amministrazione comunale con il sindaco Dellai e l'assessore Frisenti, tecnici e collaboratori che hanno permesso il felice raggiungimento di tale importante traguardo.



GARDOLO

Nerio Zomer, onnipresente fac totum del Gruppo di Gardolo, è «andato avanti» inaspettatamente.

Ad accompagnarlo al camposanto, oltre agli alpini di Gardolo e dei paesi vicini, c'erano anche gli amici del Krieger- und Soldatenverein di Neufahrn venuti dalla Germania per esprimere il loro «grazie»: infatti aveva promosso e coltivato con convinzione rapporti di gemellaggio fra le due associazioni, per un'Europa di pace e senza barriere.

Disponibile e cordiale, cassiere fidatissimo per 27 anni, lascia a tutti un esempio di vita vissuta al servizio della comunità.

Alla moglie Iole ed ai familiari il vivo e commosso cordoglio della «famiglia alpina».

ZONA ROVERETO

BESANELLO Famiglia alpina

Attorno al padre Remo Adami, classe 1923, già del 231° Fanteria alpina a Bres-

sanone i figli: Gianni, classe 1949, 2° Artiglieria di montagna; Enrico, classe 1961, Btg. alpini Bassano e il nipote Mariano, classe 1978, in servizio al 6° Reggimento alpini a S. Candido.



LENZIMA Tiro al piattello

Fra le tante iniziative e attività cui gli alpini si possono applicare, originale o per lo meno non usuale può certo apparire quella che gli alpini del Gruppo di Lenzima hanno attuato e gestiscono con successo da vent'anni: un impianto di tiro al piattello costruito in proprio con intenti sportivo-turistici e di amore al territorio, vero balcone belvedere aperto sulla Valle dell'Adige, fra monti famosi e pregiati vigneti di Marzemino.

Così Lenzima (Li - en - zima) gode anche per questo di una certa frequentazione da parte di sportivi e di curiosi in occasione di prove di qualificazione e di gare, elencate in nutrito calendario:

domenica 11 luglio, Trofeo «Litografia Stella» e memorial «Renzo Dorigotti»;

domenica 1 agosto, 13° Trofeo «Adambräu» (a squadre di due tiratori);

domenica 15 agosto, 13° Trofeo per cacciatori tiratori;

lunedì 16 agosto, Trofeo Comune di Isera.

Il campo di tiro è aperto dal primo maggio 1999 al 16 agosto 1999, tutti i sabati dalle ore 14.00 alle ore 19.00 e le domeniche dalle ore 9.00 alle ore 12 e dalle ore 13.30 alle ore 19.

NOGAREDO



Emanuele Scrinzi «è andato avanti» in un tragico incidente stradale.

Gli alpini di Nogaredo con i familiari e un folto gruppo di amici lo hanno voluto ricordare

il 12 giugno presso il «Cristo della strada» a Brentino Veronese in una toccante cerimonia coordinata dal Consigliere di zona Dapor e dal Capogruppo Danilo Marzadro.

Una foto è stata affissa all'interno del tempio per ricordare la bontà e generosa sensibilità di Emanuele Scrinzi.

NORIGLIO 35° di fondazione

Dieci anni fa il Gruppo alpini di Noriglio inaugurava come prestigiosa «Baita alpina» la malga a metri 1.344 sul Finonchio, assegnatagli dal Comune di Rovereto e dagli alpini restaurata e ristrutturata. In più ora hanno reso disponibile anche un annesso bivacco, ex stallone ristrutturato.

Sole, bandiere al vento e molta gente simpatizzante hanno allietato la ricorrenza, accompagnata con il 35° di fondazione del Gruppo.

Il parroco don Gilio nel suo 25° di sacer-



La malga in ristrutturazione 1986-89

dozio ha celebrato la S. Messa ricordando i fatti e ringraziando gli alpini per la loro costante opera di solidarietà. Il Capogruppo Paolo Prosser ha puntualizzato storia e realizzazioni, ricordando in particolare l'azione di guida promossa dal cav. Lino Prosser, fondatore e Capogruppo onorario.

L'assessore Rasera per il sindaco di Rovereto e il prof. Fait per la circoscrizione hanno pure sottolineato l'apporto e l'opera degli alpini al servizio della comunità, offrendo in dono una pregevole composizione artistica in ferro residuo bellico.

A conclusione gli interventi del Vicepresidente sezionale Decarli e del Consigliere di zona Dapor.

POMAROLO

Il Gruppo alpini vuole ricordare l'alpino «andato avanti» Eugenio Grigoletti, già del Gruppo di Nomi e per molti anni suonatore nella fanfara sezionale. Si associa in particolare il figlio Renzo.

ZONA ALTO GARDA-LEDRO

ARCO A Carlo auguri!

A fine maggio un banale incidente d'auto ha colpito malamente Carlo Berlanda, notissimo alpino, gestore dell'albergo Olivo di Arco ove tiene anche un suo famoso museo alpino personale.

Era reduce dalla visita alla mula Lanzara che da qualche anno accudisce con passione tutta alpina in località Maddalena.

Per fortuna il figlio Marco di 6 anni è rimasto illeso, mentre Carlo si è fratturato il braccio sinistro. È andata ancora bene...

A Carlo e famiglia i nostri rallegramenti con i migliori auguri per la più pronta guarigione.

DRO Salvaguardia del territorio

Su richiesta dell'amministrazione comunale si è proceduto alla sistemazione del sentiero delle «Bene» reso impraticabile per la caduta di sassi e ghiaione.

Dopo la pulizia, sono stati ancorati al terreno alcuni tronchi di pino al fine di impedire future cadute di materiale franoso.

I lavori si sono svolti nei giorni 10, 24, 28 aprile 1999 con la presenza di un buon numero di alpini e di due amici.

Gruppo ANA in gita

Nei giorni 17 e 18 aprile 1999 è stata organizzata una gita in pullman alle grotte di Frasassi (Ancona), Assisi e Gubbio. Hanno partecipato 42 persone, tra alpini, consorti, amici e simpatizzanti. Le due giornate sono trascorse in serena allegria e tanta soddisfazione.

Grazie al Capogruppo Gabriele Santoni per il notevole impegno dimostrato e un incitamento al Consiglio direttivo nello svolgimento di attività.

PIETRAMURATA

Alpini e amici del Gruppo hanno festeggiato il 45° anniversario di matrimonio del cav. Luigi Pedrotti. Alpino e dirigente A.N.A. da vecchia data, nonché valente alpinista, è qui ritratto con la gentile signora Ilda in



Adamello-Cresta Croce, presso il cannone ancora una volta raggiunto. Auguri!

ZONA VALLE DEI LAGHI

MONTE CASALE

L'alpino Nilo Santoni è andato avanti.

Classe 1923, fu combattente nell'ultimo conflitto mondiale. Con la sua cara moglie Carmela formò una famiglia di ben 11 figli.

Tra i fondatori del Gruppo di Pietramurata Monte Casale, fu sempre partecipe all'attività del Gruppo. Alle esequie erano presenti 27 gagliardetti.

Il Gruppo Monte Casale si unisce al dolore dei familiari.

ZONA VALLI GIUDICARIE E RENDENA

PINZOLO

Il Gruppo organizzerà il 25 luglio la Festa alpina in località «Patacos» frequentata da alpini, amici e numerosi villeggianti.

Il Gruppo di Pinzolo è impegnato nel ricordo dei caduti in guerra e sulla montagna, come pure nella solidarietà per gli anziani della casa di riposo. Alla gara della «Ciaspolada» poi essi curano il ristoro degli atleti partecipanti, mentre hanno partecipato alla gara di solidarietà a favore del Kosovo con un cospicuo contributo.

ZONA ROTALIANA BASSA VAL DI NON

DENNO

Fausto Dalpiaz, classe 1927. Socio fondatore e Capogruppo. Lo ricordano alpini e amici.



ZONA MEDIA VAL DI NON

TAIO Lezione di umanità dai volontari in Kosovo

I rappresentanti dei Nuclei alpini volontari (Nu.Vol.A.) hanno tenuto lezione agli studenti sul significato dell'intervento in Kosovo in aiuto di quelle popolazioni.

Il relatore Anzelini, responsabile dei Nu.Vol.A. della Valle di Non, soffermandosi sulle difficoltà della spedizione di soccorso ha voluto sottolineare come la capacità di aiutare gli altri e promuovere solidarietà si impara da giovani.

Promuovere solidarietà ma anche insegnare il perdono per estirpare i desideri



della vendetta, per bloccare le guerre che insanguinano da anni i Balcani.

TERRES

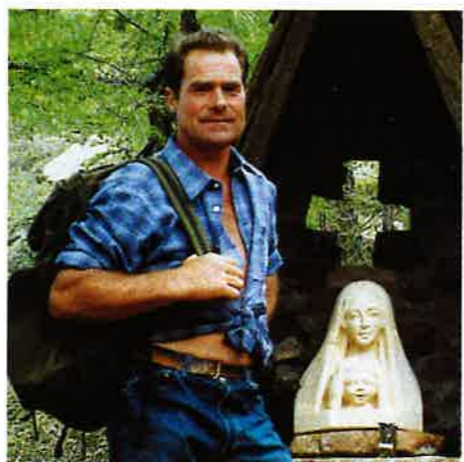
L'alpino Germano Dalpiaz, classe 1911, è «andato avanti».

Reduce di guerra, insignito di due croci al merito fu sempre fiero del suo cappello alpino.

Gli alpini di Terres hanno voluto onorarlo, stringendosi attorno ai familiari e portando a spalla il feretro fino al cimitero per l'ultimo saluto con il suono del Silenzio.



CLES Il Gruppo ANA ricorda l'alpino Bruno Micheli



... vogliamo pensarti in cima alla vetta più alta, fiero e semplice come sempre. Nei tuoi occhi il riflesso dei prati fioriti, dei verdi sentieri, delle aurore e i tramonti delle tue amate montagne...

Bruno
sarai sempre con noi.

3 novembre 1944 - Cles, 18 marzo 1999

ZONA DESTRA AVISIO

VERLA

Con una cena sociale preceduta dalla S.



Messa celebrata da don Calovi, si è chiuso l'anno sociale del Gruppo che ricordando i caduti ha voluto pure onorare con una targa ricordo i reduci in vita. In tal modo è stato dato spazio ai ricordi di chi ha vissuto gli orrori delle guerre ed esaltare i valori alpini di chi dà tuttavia sostegno e collaborazione alle varie opere sociali: ristrutturazione della parrocchia, volontariato a favore di «Valle aperta», associazione presente in valle per il sostegno del disagio psichico.

ZONA SINISTRA AVISIO-PINÈ

SOVER

Giovanni Todeschi è «andato avanti», strappato ai suoi cari il 26 aprile scorso. Socio fondatore, fu Capogruppo di Sover per ben 20 anni ed ottimo consigliere negli ultimi sei e promotore nella costruzione del monumento ai caduti.

Alla famiglia la più sentite condoglianze di alpini e amici.



ZONA ALTA VALSUGANA

VIARAGO

La stagione invernale è finita e il Gruppo di Viarago, dopo aver festeggiato la Befana alpina con i genitori e i bimbi della frazione, si è lanciato a caccia di trofei nelle gare di gigante conquistandone tre: «Tullio Sartori» e «Caduti di Viarago» Pergine, più «Gheser Davide» a Lavarone.

Forte di una dozzina di atleti, guidata dal Capogruppo Graziano Zampedri e animata dal bravo e assiduo Danilo Libardi, la squadra sciatori ha partecipato, fatto unico, a tutte le 18 gare di sci alpino del calendario sezionale, più una dozzina di altre.

A Pasquetta si è disputata l'ultima sfida in Panarotta tra tutti gli alpini del Gruppo: fra gli amici l'ha spuntata Emanuele Pincigher ma tra gli alpini non è mancato Danilo Libardi al posto d'onore.

Nella foto: la consegna targa di riconoscenza a Danilo Libardi.

LEVICO-SELVA-BARCO 3° Trofeo del cecchino

A metà marzo i tre Gruppi alpini si sono ritrovati a sfidarsi in simpatica gara di tiro a segno «Trofeo del cecchino».

Ben 74 alpini e 17 amici hanno cercato di infilare il miglior centro, presenti con i relativi Capigruppo il Presidente Margonari e i Consiglieri sezionali Ugo Paoli e de Aliprandini.

Alla classifica dei «ceccchini» anche la terza edizione del trofeo è andata al Gruppo di Selva, mentre è da rilevare quello di miglior centro fatto dall'alpino Fulvio Osler del Gruppo di Barco.



Nella foto: il Presidente Margonari consegna il 3° trofeo al Capogruppo di Selva di Levico Ferruccio Osler.

COSTASAVINA



In festa per Livio e Maria Sartori nel 50° di matrimonio.

Auguri dai figli Alessandra, Lorenzo e Luciano.

Gli alpini tutti si stringono al fianco del socio Bruno Sartori che ha perduto la figlia Manuela per un male incurabile a soli 17 anni.

Il Gruppo alpini in sua memoria ha promosso una raccolta di fondi da destinare alla Lotta contro la leucemia.

PRIMIERO Ringraziamento

Transacqua 30.3.99

Ci sentiamo in dovere di ringraziare di tutto cuore te e tutti gli alpini che, con la vostra presenza, ci siete stati vicini in questo triste momento.

Papà Italo era fiero di essere un alpino (si stava già preparando con il pensiero alla prossima adunata) e per questo siamo fiduciosi che il suo ricordo rimanga sempre anche con voi. Pensiamo e ne siamo convinti che da lassù ci senta vicini e ci protegga.

I familiari



Sottoscrizione

La Sezione A.N.A. di Trento, in collaborazione con la Sede nazionale, ha avviato una sottoscrizione per il Kosovo. Gruppi alpini e amici sono invitati quindi a versare i contributi sul conto corrente presso la:

Caritro di Trento agenzia n. 1 - Piazza S. Maria, 1 conto corrente n. 10100/5 intestato alla Sezione A.N.A. di Trento - con causale «Aiuti Kosovo».

Tesseramento

A tutt'oggi ben 7/8 Gruppi (anche se sollecitati) devono ancora consegnare il tesseramento in Sezione e ben 11 Zone presentano un risultato negativo rispetto lo scorso anno (300 soci in meno).

Devo quindi richiamare Voi - Capigruppo, responsabili di Zona - per uno sforzo maggiore nel portare avanti con solerzia l'impegno per un risultato positivo nel tesseramento.

Ricordo inoltre ai Capigruppo che non hanno ancora consegnato il tesseramento, che questi alpini difficilmente potranno ricevere il «Doss Trent» e «L'Alpino» regolarmente.

Un sollecito, quindi, prima delle meritate vacanze, a portare a termine il tesseramento e nel contempo un grazie per quanto fatto fino ad ora.

Il responsabile tesseramento
Enrico de Aliprandini

Concorso letterario

«Fameja Alpina» periodico della Sezione A.N.A. di Treviso bandisce la 5° edizione del Premio nazionale «Parole attorno al fuoco» per un racconto sul tema: «Genti e soldati della montagna: storie e problemi di ieri e di oggi, di pace e di guerra, di sacrificio e di solidarietà». I dattiloscritti, massimo 5 cartelle, vanno inviati entro il 30 settembre 1999 a Premio nazionale «Parole attorno al fuoco» c/o Sezione A.N.A. Galleria Bailo, 10 31100 Treviso (bando di concorso in sede sezionale a Trento)

CALENDARIO INCONTRI ALPINI

DATA	GRUPPO	MOTIVO
Giugno		
06-06-1999	Mori	40° di Fondazione
13-06-1999	Noriglio	35° di Fondazione a Malga Finonchio
13-06-1999	Roverè della Luna	70° di Fondazione
13-06-1999	Vervò	40° di Fondazione
19-06-1999		3° edizione marcia maratonina di S. Vigilio
20-06-1999	Lona-Lases	30° di Fondazione
20-06-1999	Monte Casale	Festa al lago di Toblino
20-06-1999	Rumo	70° di Fondazione e inaugurazione Sede
27-06-1999	Sezione	17° Raduno Nazionale Rifugio Contrin
27-06-1999	Sezione	Ala - Cerimonia Commem. Caduti Passo Buole
Luglio		
04-07-1999	Daiano	10° sagra del fen
04-07-1999	Denno	70° di Fondazione ed inaugurazione sede
04-07-1999	Don	15° di Fondazione e Raduno Zona Alta Val di Non
11-07-1999	Sezione	M. Corno Battisti Commem. sacrif. Battisti e Filzi
12-07-1999	Sezione	Commemorazione C. Battisti sul Doss Trent
18-07-1999	Arco	Festa Alpina
18-07-1999	Cavareno	Festa Alpina S.M. Maddalena
18-07-1999	Monte Terlago	Festa Alpina
18-07-1999	Predazzo	Raduno presso Chiesetta Valmaggiore
18-07-1999	Spiazzo Rendena	Raduno di Zona Val Rendena a Giustino
25-07-1999	Lasino	Festa a Campo presso Chiesetta
25-07-1999	Moena	Trofeo «L' Alpino» corsa in montagna
25-07-1999	Molina di Ledro	Festa Alpina a Malga Cite
25-07-1999	Pinzolo	Festa Alpina a Patascoss
25-07-1999	Predazzo	Festa Alpina
25-07-1999	S. Orsola	Festa Alpina a Malga Cambroncoi
25-07-1999	Tenno	Festa Alpina
31-07-1999	Sezione	36° Pellegrinaggio in Adamello
Agosto		
01-08-1999	Alta Val di Fassa	Festa Alpina con sfilata a Canazei
01-08-1999	Cavalese	Raduno in Valmoena presso chiesetta alpina
01-08-1999	Cavedine	Festa presso pineta
01-08-1999	Costasavina	Festa a Malga Tomba
01-08-1999	Drena	Festa Alpina
01-08-1999	Panchià	10° Raduno a Cavelonte
01-08-1999	Viarago	Festa a Malga Pez
01-08-1999	Vigolo Vattaro	5ª edizione duathlon dell' Alpino
08-08-1999	Ziano	Raduno al Rifugio Cauriol con gara di rampichino
12-08-1999	Ossana	Fiaccolata della pace e della solidarietà
12-08-1999	Vigo di Fassa	Corsa in montagna in notturna
15-08-1999	Arco	Commemorazione a Monte Velo
15-08-1999	Celentino	30° di Fondazione e Raduno di Zona
15-08-1999	Levico	Incontro Alpino a Passo Vezzera
15-08-1999	Tavernaro	30° di Fondazione
15-08-1999	Telerno	Incontro Alpino presso Manghenetti
22-08-1999	Tesero	Raduno a Pampeago presso chiesetta
23-08-1999	Brentonico	11° marcia non competitiva attraversata M. Baldo
29-08-1999	Moena	Commemorazione presso obelisco Val Minera
29-08-1999	Monte Casale	11° Raduno di Zona Valle dei Laghi
Settembre		
05-09-1999	Tiarno di Sotto	Baita Cadrè
12-09-1999	Covelo	35° di Fondazione
12-09-1999	Pergine	70° di Fondazione
19-09-1999	Belluno	Raduno Triveneto
19-09-1999	Sovico	70° di Fondazione con Raduno Sezionale Monza
26-09-1999	Riva	S. Maurizio e S. Michele
Ottobre		
2/3-10-1999	Cagliari	Raduno Intersezionale della Sezione di Sardegna
10-10-1999	Vigolo Vattaro	70° di Fondazione
17-10-1999	Sezione	6° trofeo A.N.A.
17-10-1999	Pregasina	Cima Nodice
Novembre		
06-11-1999	Lizzanella	In memoria dei caduti

CON LA SEZIONE

In SARDEGNA

per il Raduno
intersezionale a Cagliari
il 2-3 ottobre 1999:
pullman - m/nave:

Genova-Olbia - Nuoro -
Orgosolo - Putzu Idu -
Cagliari - Isole S. Antioco
e S. Pietro - Civitavecchia

VIENNA E
BUDAPEST

sarà l'itinerario della
trasferta autunnale della

FANFARA
SEZIONALE

6 giorni nella seconda
metà di ottobre 1999

Informazioni dai
Capigruppo o in Sezione

'N do narònte?

Quando sarà la me ora
anca mi scamperò via
lizér 'n ponta de pè per no' disturbar
senza savér gnanca 'n do nàr.
Farò la còla davanti ai piani
'n silenzio senza sbutonàr
zaino a tèra 'speterò 'l me turno
e 'speterò anca che «San Maurizio»
'l ciama su 'l me nome.
Per nàr po' avanti pian pianèl
dove vòl lori
tegnendo 'l pàs senza tant còrer,
perché lì tèmp 'n ghe né
e ghe 'n sarà per tuti,
anca per quei come mi
che chi 'n stà tèra benedeta
ghe pàr sempre
de no' 'rivàr...

Giovanni Battista Tomasi